

## NEL SILENZIO DELLA SLOVENIJA



**Tre giorni sul campo con il nuovo teleobiettivo zoom Canon RF 100-500mm F4.5-7.1 L IS USM dedicato alle mirrorless.**

### **Introduzione**

A tre anni dal lancio del nuovo sistema RF con il quale Canon ha iniziato a produrre ottiche interamente dedicate alle sue *mirrorless* full-frame della serie R, dopo una lunga attesa per noi amanti della caccia fotografica, sono finalmente apparsi sul mercato anche i primi teleobiettivi di cosiddetta fascia alta.

Sulla carta, le prestazioni di queste lenti rispetto al vecchio tipo EF erano già molto promettenti, grazie al nuovo innesto con maggior numero di contatti elettronici ed al tiraggio del bocchettone con diverse geometrie.

Venivano così garantite performances generali più elevate, quali ad esempio una superiore velocità e precisione dell'autofocus, una maggiore nitidezza delle immagini (soprattutto sui bordi del fotogramma), un minor peso ed ingombro degli obiettivi stessi (a parità di focale

e di luminosità) ed una sorprendente stabilizzazione dovuta proprio all'abbinamento dei sistemi IS presenti nelle ottiche con i nuovi IBIS di cui sono dotate le ultime fotocamere nate EOS R5 ed R6.

## **Prime impressioni**

Essendo io fortunato possessore da molti anni del Canon EF 100-400mm II, ed avendolo spremuto intensamente in diversi viaggi per il mondo, sapevo bene che era compito assai difficile per Canon riuscire ad alzare ulteriormente l'asticella dal punto di vista qualitativo e riuscire a proporre un'ottica altrettanto versatile e performante, oltre che resistente agli agenti atmosferici.

Ad onor del vero, ammetto fin da subito che, prima di toccare con mano questo nuovo obiettivo RF, ero un po' perplesso sul valore minimo del diaframma  $f/7,1$ , così come non ero del tutto convinto della focale così spinta.

Aperta la doppia cerniera della custodia, che ora è nera, mi son trovato in mano un obiettivo davvero solido, piacevolissimo al tatto grazie ad una finitura leggermente opaca, più leggero (di quasi 200 grammi rispetto al 100-400mm), molto ben bilanciato e, perché no, anche davvero bello da vedere. Massiccio al punto giusto, come i migliori "bianconi" della serie L, finito benissimo negli zigrini e nelle gomme, super fluido nella rotazione delle ghiera. Un bel paraluce bianco che si aggancia senza esitazione rimanendo perfettamente fisso senza nessun gioco, tra l'altro al suo interno è stata eliminata (finalmente) il tessuto peloso anti riflesso.

E' rimasta sul paraluce la "finestra" scorrevole per poter far ruotare comodamente gli eventuali filtri sulla lente frontale, così come il pratico pulsante di sblocco.

Il 100-500mm, essendo nato per le EOS R, non necessita più ovviamente dell'anello adattatore (con risparmio di ulteriori 100 grammi) evitando inutili vibrazioni e punti in cui si possono infiltrare acqua o polvere.

Il collare per l'attacco al treppiede è amovibile e sempre dotato di manopola di sblocco per la rotazione in verticale, non permettendo tuttavia la sostituzione del piedino per poterne montare ad esempio uno "aftermarket" di tipo Arca Swiss. Per chi vuole utilizzare questo diffuso standard le alternative sono o montare una semplice piastrina sfruttando il foro filettato nel piedino originale oppure (se un giorno esisterà) sostituire l'anello completamente.

I pulsanti hanno un buon grip (si trovano bene anche con i guanti) e restituiscono una sensazione "gommosa" e piacevole, ma con una selezione ben decisa sulle varie modalità.

E' stata mantenuta la ghiera per indurire la corsa dello zoom ed è apparsa come in tutte le nuove ottiche RF la ghiera personalizzabile.

Anche alla massima focale di 500mm il barilotto non fuoriesce più di tanto e l'obiettivo resta piacevolmente bilanciato per gli scatti a mano libera, preferibilmente se utilizzato con una fotocamera dotata di battery grip e due batterie inserite, visto il maggior contrappeso.

## Lo zoom sul campo

Ho montato il 100-500mm sulla mia nuova EOS R6 e mi hanno accompagnato per una tre giorni di caccia fotografica, durante il bramito del cervo in Slovenia. Quale miglior terreno per poter testare sul campo la lente? La mia cerca si svolge prevalentemente in azione "vagante" nel bosco, dove si sa che le condizioni di luce sono difficili e continuano a cambiare dal buio alla luce del sole. Gli animali sono per nulla confidenti, appaiono e scompaiono veloci mettendo a dura prova sia le abilità dell'attrezzatura che del fotografo.

Nelle prime occasioni, vista la distanza, ho voluto addirittura provare l'abbinamento tra il 100-500 ed il fattore di ritaglio in camera di 1,6X. Devo dire che a parte un calo lieve di qualità dovuto al fattore crop, lo stabilizzatore ha retto egregiamente all'aumento di focale consentendo tempi di scatto ben oltre le mie aspettative. Mi è bastato alzare di poco la sensibilità ISO per passare agevolmente dal diaframma f/5,6 a 7,1. Chiramente il corpo macchina R6 con la sua elevata tenuta agli alti ISO e lo stabilizzatore sul sensore mi hanno aiutato un bel po'. Ho provato quindi appositamente a scattare le immagini in serie partendo da 380mm f5,6, per passare a 430mm f/6,3 e per poi spingere a fine corsa il 500mm f/7,1.

La ghiera è molto comoda da azionare e con una piccola rotazione tra pollice ed indice si passa in un istante dalla inquadratura ambientata a quella stretta, e viceversa. Anche facendolo con forza non si sentono colpi (e questo è buono anche per non spaventare gli animali), difetto che avevo ravvisato nel 100-400 se per troppa concitazione si passava da 100 a 400 con troppa energia.

Quello che mi ha lasciato davvero a bocca aperta, oltre alla qualità generale del file anche sui bordi e negli angoli dell'immagine, è stata la precisione e l'affidabilità dell'autofocus: in modalità animal tracking con rilevamento degli occhi è davvero qualcosa che fino a poco tempo fa apparteneva solo all'immaginazione. Appaiono i cursori sugli occhi degli animali nel bosco e poi li seguono senza esitazione anche se si frappongono a rami od ostacoli.

I motori elettronici sia dello stabilizzatore che della messa a fuoco quasi non si sentono, e con lo scatto in modalità silenziosa non si emettono rumori: non disturbare gli animali è un vero spasso!

## Conclusioni

Che dire? La sfida con il fratellino EF 100-400mm era davvero impegnativa, ma questo RF 100-500mm aggiunge davvero un tassello importante, in termini di potenza, maneggevolezza e versatilità alla serie delle nuove lenti RF.

E' un obiettivo con prestazioni straordinarie, che regala una qualità di immagine ed una resa dei colori come solo le migliori ottiche della serie L riescono a fare.

Questa ottica zoom diventerà senza dubbio un fedele compagno di viaggio di tutti coloro che per motivi di peso dovranno scegliere un'attrezzatura leggera e compatta, da maneggiare agevolmente a mano libera, senza cavalletti e monopiedi.

Niente di meglio per la fauna di montagna o per tutte quelle destinazioni dove la luce abbonda e non occorrono teleobiettivi super luminosi, come l’Africa o il Nord America.

Il prezzo al pubblico oggi è davvero elevato, ma credo che chi sceglierà questo zoom, ne resterà davvero soddisfatto. In casa Canon il costo alto di alcuni prodotti è stato (nella maggior parte dei casi) sinonimo di qualità senza compromessi.

**PRO:** autofocus, stabilizzatore, range di focale, qualità immagine.

**CONTRO:** prezzo, piedino per treppiede non sostituibile, mancanza di un segno o di un fermo sulla ghiera delle focale in corrispondenza dei vari diaframmi.

**Testo e foto** di Stefano Franceschetti – © 2020 [www.StefanoFranceschetti.com](http://www.StefanoFranceschetti.com)

**Grazie** per la fiducia e questa opportunità ad Adcom Srl - Bologna